

“Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app”

Progetto generale Pop-App

Il titolo “Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app” accomuna alcune iniziative promosse dall’Università di Roma La Sapienza e dalla Fondazione Tancredi di Barolo di Torino. In particolare, il progetto, il cui obiettivo è quello di evidenziare le potenzialità artistiche, creative, educative dei libri animati e i loro legami con le tecnologie e le applicazioni digitali, prevede:

- la costituzione di un Centro internazionale di studi, finalizzato a sviluppare attività di ricerca e di valorizzazione del patrimonio culturale legato ai libri animati;
- l’allestimento di due mostre che si svolgono contemporaneamente a Roma e a Torino;
- l’organizzazione di incontri, laboratori, presentazioni e percorsi didattici, con il coinvolgimento attivo del mondo della scuola di ogni ordine e grado;
- la programmazione di un convegno internazionale di studi sulla conservazione e la fruizione di libri animati di interesse storico-artistico, che si svolgerà nel prossimo autunno a Torino.

L’iniziativa verrà presentata alla XXXII Edizione del Salone del Libro di Torino il 10 maggio 2019 alle ore 15.00, con un incontro nella Sala Arancio della Regione Piemonte.

Rientra inoltre nel programma del Maggio dei Libri 2019.

Le due mostre, allestite rispettivamente presso la sede dell’Istituto Centrale per la Grafica di Roma e presso Palazzo Barolo – MUSLI a Torino e curate da Gianfranco Crupi (docente presso Sapienza Università di Roma) e Pompeo Vagliani (Presidente Fondazione Tancredi di Barolo), saranno inaugurate l’8 maggio 2019 e aperte al pubblico dal 9 maggio al 30 giugno 2019.

Il progetto espositivo è accompagnato dalla pubblicazione di un volume miscelaneo, in cui specialisti di diverse discipline (storici del libro, della scienza, del cinema, della letteratura per l’infanzia ecc.) indagano la storia dei “libri animati” dal Medioevo fino alle più moderne applicazioni digitali; intendendo con “libri animati” quei manufatti librari, creati con finalità di fruizione anche assai dissimili tra loro (didattiche, mnemoniche, ludiche, divinatorie ecc.), che includono dispositivi meccanici o paratestuali che richiedono e sollecitano l’interazione del lettore.

Sulla base di un percorso metodologico e storico-temporale comune, le due esposizioni hanno tuttavia focus specifici e complementari. Entrambe, infatti, intendono illustrare la storia dei dispositivi e degli elementi di carta mobili, dal libro antico (libri di astronomia, di astrologia, “di sorti”, di medicina, di architettura, di geometria) fino ai libri moderni di carattere ludico-didattico dell’Otto-Novecento destinati all’infanzia, includendo alcuni esempi contemporanei e i collegamenti con le tecnologie digitali. E tuttavia ciascuna delle due mostre ha una sua specifica identità e caratterizzazione: quella di Roma, tesa, soprattutto, ad illustrare la storia del libro animato antico e delle sue applicazioni scientifiche; quella di Torino, più aperta alle implicazioni moderne e alla rappresentazione delle diverse espressioni dell’inventiva cartotecnica.

La mostra di Roma

La mostra di Roma, organizzata dall'Istituto Centrale per la Grafica e ospitata presso le sue sale espositive di via della Stamperia, si snoda lungo due sezioni principali.

Il percorso espositivo è articolato in due sezioni, dedicate rispettivamente al libro animato moderno e al libro animato antico, le cui radici affondano nel tardo Medioevo e nei primi prodotti a stampa.

La prima sezione, dedicata alle tipologie e ai modelli del libro animato moderno, ne racconta la storia lungo un arco cronologico che va dai primi dell'Ottocento fino alla metà del Novecento. I libri, destinati all'infanzia e tutti provenienti dalla preziosa collezione della Fondazione Tancredi di Barolo, mettono in mostra i dispositivi meccanici e gli espedienti cartotecnici creati a scopo ludico e educativo.

La seconda sezione illustra, invece, la storia antica del libro animato, che affonda le sue radici in alcune precoci testimonianze manoscritte del tardo Medioevo e nei primi prodotti della stampa a caratteri mobili. Di questa sezione fanno parte preziosi prestiti provenienti dalle più importanti biblioteche statali italiane (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), tra cui si segnalano per l'importanza e la bellezza l'*Astronomicum caesareum* di Petrus Apianus, il *Kalendarium* di Regiomontanus e l'*Astrologia* di Ottavio Pisani. I dispositivi mobili di questi volumi – di carattere scientifico (astronomico, medico, di misurazione del tempo, ecc.), di intrattenimento sociale ("libri di sorte"), di tipo strumentale (calendario di una gravidanza) – sono esposti in dialogo con stampe di tematiche affini, scelte tra le collezioni del Gabinetto Nazionale delle Stampe e della Calcografia, che integrano il percorso in uno stimolante confronto tra la bidimensionalità delle arti grafiche e la tridimensionalità dei meccanismi mobili.

È il caso, ad esempio, degli atlanti anatomici concepiti nel Seicento per fornire un supporto allo studio del disegno (la *Cognizione dei muscoli del corpo umano per uso di disegno* di Carlo Cesi, l'*Anatomia per uso et intelligenza del disegno* di Charles Errard) e in cui, attraverso determinati espedienti compositivi, le anatomie superficiali sono disegnate secondo una modalità rappresentativa simile al *flap* (lembo di carta sollevabile).

Se le xilografie di Albrecht Dürer, raffiguranti le *Carte del cielo* (1515 ca.) costituiscono il modello di riferimento per globi e mappe celesti del Cinquecento, influenzando al contempo anche le illustrazioni contenute nei libri di astronomia, le carte da gioco incise nel 1644 da Stefano della Bella su commissione del cardinale Mazzarino per istruire re Luigi XIV, di appena sei anni, rappresentano una sorta di precedente didattico di molta letteratura per l'infanzia, campo privilegiato del libro animato modernamente inteso. Sono figurine corredate di un breve testo con un elenco di nozioni da memorizzare, queste carte potevano anche essere ritagliate e incollate su un supporto di cartone.

A questa dimensione ludica appartiene anche *Il Gioco del Pela il Chiù*, dal nome di un piccolo rapace notturno, inciso da Ambrogio Brambilla. È un gioco d'azzardo con tre dadi, il cui percorso è costellato da un'umanità varia, composta da venditori, popolani e alcuni personaggi della Commedia dell'Arte, come "Francatrippa". Conclude il percorso un teatrino settecentesco di Martin Engelbrecht con scene di *Caccia di corte in acqua*, composto da una serie di quinte che si ricompongono nella visione prospettica all'interno di una sorta di scatola ottica, qualificandosi come originale esempio di pre-cinema.

Il progetto espositivo è stato reso possibile grazie anche al sostegno del "Centro per il libro e la lettura" del MIBAC ed ha ricevuto il patrocinio del Dipartimento di Lettere e culture moderne e del Centro di ricerca DigiLab di Sapienza Università di Roma, e inoltre della Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche (SISBB).

Sede

•Roma, Museo dell'Istituto centrale per la grafica, via della Stamperia 6

Inaugurazione

•8 maggio 2019, ore 17.30. Museo dell'Istituto, via della Stamperia 6

Date di apertura della mostra

•8 maggio 2019 – 30 giugno 2019

Giorni e orari

•lunedì – venerdì ore 9,00 – 19,00

•sabato – domenica ore 9,00 – 14,00

Aperture straordinarie

Eventuali aperture straordinarie saranno comunicate successivamente su questo sito

Ingresso libero

Non è possibile accedere all'Istituto con bagagli, zaini e borse di grandi dimensioni. Non sono disponibili armadietti o guardaroba

www.grafica.beniculturali.it

www.facebook.com/istitutocentraleperlagrafica

Servizio educativo

www.facebook.com/servizioeducativo-istitutocentraleperlagrafica

La mostra di Torino

La mostra di Torino è organizzata dalla Fondazione Tancredi di Barolo in collaborazione con l'Opera Barolo. A partire da alcuni antichi esemplari cinquecenteschi, il percorso racconta la storia dei libri animati destinati all'infanzia e pubblicati in Italia e all'estero dai primi dell'Ottocento fino alla metà del Novecento ed è corredato di prodotti multimediali e interattivi, che rivelano il funzionamento e gli effetti speciali di alcuni materiali esposti.

Il progetto espositivo intende evidenziare la funzione dei dispositivi di animazione nel facilitare il rapporto interattivo e ludico del bambino con il libro e la lettura, sul doppio versante dell'educazione e dell'intrattenimento; si propone inoltre di illustrare i collegamenti con i territori limitrofi dei libri illustrati e dei giocattoli, nonché le fruttuose suggestioni provenienti dal precinema.

Attraverso un percorso che si snoda in otto sale tra Palazzo Barolo e gli spazi del MUSLI, sono esposti circa duecentocinquanta oggetti: volumi e giochi italiani e stranieri, provenienti dall'Archivio della Fondazione, che costituisce ad oggi la più importante collezione italiana di libri animati per bambini a disposizione del pubblico. A questi si aggiungono alcuni significativi prestiti da Biblioteche statali, pubbliche o da collezioni private e una selezione di materiali del precinema, messi a disposizione dalla Collezione Giuseppe Monge di Torino.

La rassegna di libri animati antichi presenti in mostra, dal Cinquecento ai primi anni dell'Ottocento, testimonia la ricchezza e la complessità delle funzioni che essi ebbero nello sviluppo delle varie discipline a cui furono applicati, dall'anatomia all'astronomia/astrologia. Di questi ultimi il più antico libro animato esposto è il *Cosmographicus liber* di Petrus Apianus del 1533, con volvella.

Tra i più famosi libri animati antichi per bambini di produzione inglese e francese, *Little Fanny* (1810), in cui il libro si trasforma per la prima volta in un gioco, quello della bambola da vestire, e *Le Livre Joujou* (1831), considerato il primo con parti mobili, il libro per l'infanzia più prezioso esposto. Alcuni antesignani dei moderni pop up, come *Les Etrences de Bébé* (1905 ca) e *The Pop-Up Book* (1912-14), primo caso in cui compare il termine "pop up", sono esposti accanto al primo libro animato a leveraggi prodotto in Italia: *Gioppino in cerca di fortuna* (Ed. Treves) del 1890. Sono esposte tutte le edizioni animate di Pinocchio, dagli anni '20 agli anni '50, alcuni disegni originali di Attilio Mussino, nonché esemplari disegnati da artisti come Sturani e Munari risalenti al primo dopoguerra.

Di particolare interesse sono gli album animati in copia unica, colorati a mano, realizzati tra il 1913 e il 1917 da Luisella Terzi e ispirati a quattro dei più noti libri per bambini di Zia Mariù (Paola Lombroso Carrara). Uno di questi album, *Storia di una bambina e di una bambola* (1917), è stato utilizzato come punto di partenza per una app sviluppata nell'ambito del Laboratorio di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento dell'Università di Torino (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione).

Il libro animato *Guignol* (1890 ca), che si snoda per oltre un metro di lunghezza, i diorami teatrali settecenteschi – tra cui un prezioso esemplare raffigurante Torino – le trasparenze, i "peepshow", le vedute ottiche, i giochi offrono un collegamento tra i libri animati, il teatro e il precinema. Sono presenti anche testi di divulgazione tecnico-scientifica e volumi di carattere didattico-ludico, per stimolare la curiosità dei bambini e come aiuto mnemonico. L'esposizione si conclude con un'ampia rassegna internazionale delle varie tipologie di animazione: tra queste compaiono le opere inconfondibili di Lothar Meggendorfer, di cui tramite applicazioni sviluppate ad hoc è possibile sperimentare una simulazione fedele del movimento dell'originale, scoprendone anche il meccanismo di funzionamento.

La mostra di Torino ha ricevuto il patrocinio della Città di Torino e della Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche (SISBB). È realizzata con il sostegno di Regione Piemonte - Direzione promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e Fondazione CRT. Si ringraziano inoltre l'Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici della Provincia di Torino e la Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Conferenza stampa: Salone d'Onore di Palazzo Barolo - 8 maggio 2019, h 11.00

Presentazione di inaugurazione: Salone d'Onore di Palazzo Barolo - 8 maggio 2019, h 17.30-18.15; a seguire visita alla mostra. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Sede: Palazzo Barolo – MUSLI
Via Corte d'Appello 20/C – Torino

Periodo di apertura al pubblico: 9 maggio – 30 giugno 2019

Orari: martedì – venerdì: 10.00-12.30; 15.00-17.30

sabato e domenica: 15.00 – 18.30

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

Apertura straordinaria lunedì 13 maggio 2019 in occasione del Salone del Libro: h 10.00-12.30; 15.00-17.30.

www.fondazionetancredidibarolo.com

www.pop-app.org

<https://www.facebook.com/musli.torino/>

info@fondazionetancredidibarolo.it

Ingresso al Percorso Libro del MUSLI (comprensivo di visita guidata alla mostra): € 6,00. Gratuito per bambini sotto gli 11 anni di età, visitatori con disabilità e possessori di Tessera Abbonamento Musei

Per scolaresche e gruppi è richiesta la prenotazione contattando il Coordinamento Attività Didattiche:

didattica@fondazionetancredidibarolo.com; 011 19784944

Manifestazioni collaterali sede di Torino

Pop-App Lab

Laboratori per famiglie tutte le domeniche dal 12 maggio al 30 giugno 2019

Attività creative per bambini dai 4 ai 12 anni dedicate a sperimentare la realizzazione di varie tipologie di movimento (flap, dissolvenze, harlequinade, etc.)

Domenica 12, 19, 26 maggio, h 15.30 e h 16.30

Domenica 2, 9, 16, 23 e 30 giugno 2019, h. 15.30 e h. 16.30

Pop-Appuntamenti

Incontri e workshop con artisti, autori ed esperti tutti i giovedì dal 16 maggio al 20 giugno 2019

Giovedì 16 maggio, h 17.30

Intervengono: LAURA TOSI (Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - Università Ca' Foscari di Venezia), MARIA TRUGLIO (Department of Spanish, Italian and Portuguese - The Pennsylvania State University) e POMPEO VAGLIANI (Fondazione Tancredi di Barolo)

Giovedì 23 maggio, h 17.30

Intervengono le artiste GRAZIELLA NAVARETTI BARTOLINI, GIOVANNA FROVA, ISABELLA MICHELI

Giovedì 30 maggio, h 17.30

Intervengono: BARBARA BRUSCHI (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Università di Torino) e SILVIA CARBOTTI (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Università di Torino)

Giovedì 6 giugno, h 17.30

Interviene l'artista DANIELE CATALLI

Giovedì 13 giugno, h 17.30

Interviene GIOVANNI GRECO (Sviluppo applicativi multimediali Fondazione Tancredi di Barolo)

Giovedì 20 giugno, h 17.30

Interviene GIANFRANCO CRUPI (Dipartimento di Lettere e Culture moderne - Sapienza Università di Roma, curatore dell'esposizione a Roma)